

**SCUOLA** Lunedì 18 il 50% delle superiori è tornato in presenza

# Rientro in classe a metà

## Ritorno ordinato e senza assembramenti

**SALUZZO** Primi giorno di scuola per metà degli studenti delle superiori saluzzesi, che come i loro colleghi di tutto il Piemonte, lunedì 18 gennaio sono tornati in presenza al 50%. Un rientro rimasto in bilico fino a venerdì sera, stabilito dalla Regione Piemonte malgrado l'ingresso in zona arancione. «C'è molta attesa per questo rientro in classe – sottolinea l'assessore ai Trasporti Marco Gabusi -. La Regione, insieme ad Agenzia per la Mobilità e con le azien-



Studenti alla stazione bus

de di trasporto, ha fatto uno sforzo inedito: anche in questi ultimi giorni abbiamo affinato, aumentando, il numero delle corse aggiuntive».

Come riassume l'opuscolo inviato alle famiglie dalle Prefetture di Torino per le famiglie, in tutto il Piemonte sono previste 4.500 corse in più alla settimana per il servizio autobus urbano ed extra urbano, per un costo settimanale totale di circa 800 mila euro.

Anche a Saluzzo, il rientro è avvenuto in maniera ordinata e con entusiasmo da parte degli studenti. «Il primo giorno è stato molto bello - dice Flavio Girodengo preside del Denina - i ragazzi erano contenti di tornare in classe, gli insegnanti entusiasti di riprendere il lavoro in presenza.

La preoccupazione per i contagi è moderata, e la nostra scuola prosegue con il sistema delle settimane alterne che abbiamo già sperimentato nei mesi scorsi».

«Nel nostro Istituto - dice Alessandra Tugnoli preside del Soleri Bertoni -. ci siamo organizzati per far partecipare gli studenti in presenza a settimane alterne: abbiamo diviso gli studenti in due gruppi, nella "settimana A" frequenteranno le classi del liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale e nella "settimana B" le classi del liceo linguistico e artistico. Di sabato, quando non sono presenti le classi del

biennio, faremo venire a scuola tutte le quinte, anche quelle che nella settimana sono in didattica a distanza.

Le classi che non frequentano in presenza continuano a seguire tutte le lezioni in didattica a distanza con modalità sincrona».

«I primi giorni sono trascorsi nel modo migliore - dice Lorenzo Rubini preside del liceo Bodoni - i ragazzi sono rientrati a scuola con prudenza e cautela: gli autobus sono decisamente meno affollati e gli ingressi avvengono senza assembramenti, con i ragazzi più sparpagliati rispetto a prima.

Come liceo abbiamo adottato il turnover a settimane alterne. In questa prima settimana sono rientrati i ragazzi del triennio, mentre la prossima toccherà ai loro colleghi più piccoli del biennio».

Cosa ne pensano i presidi del prossimo step che prevede la didattica al 75% in presenza?

«È presto per dirlo - dice Girodengo - vediamo nei prossimi giorni. Personalmente sarei già contento se la didattica in presenza al 50% durasse un mese».

«Per quanto riguarda l'organizzazione scolastica - gli fa eco la Tugnoli - non c'è nessun problema a portare la presenza al 75 o anche al 100 %, il punto critico rimangono i trasporti e le modalità di comportamento al di fuori della scuola».

Per Rubini invece: «Con la massima prudenza secondo me si può salire al 75% in presenza. Certo serve un periodo di assestamento, ma andando verso la primavera, con il miglioramento del clima si può pensare a ritoccare verso l'alto le presenze.

L'importante, secondo me, è che non vengano nuovamente proposti doppi turni, soluzione che per la nostra scuola non sarebbe proprio gestibile».

fabrizio scarpì